

La mafia foggiana infiltrata nell'Ufficio Morti del Comune e alla Motorizzazione. Estorsioni anche a imprenditori e fantini, "con Decimabis squarciato velo omertà"

Di [Francesco Pesante](#) - 16 Novembre 2020 - [CRONACA](#)

Maxi videoconferenza stampa alla presenza del gotha della magistratura. Tra i reati 14 estorsioni, turbativa d'asta, tentato omicidio, usura e soprattutto l'associazione mafiosa

MAFIA FOGGIANA, DECINE DI ARRESTI NEL MAXI BLITZ "DECIMABIS". IN ...



C'era tutto il gotha della magistratura alla videoconferenza stampa di questa mattina sulla maxi operazione "Decimabis" contro la mafia foggiana. Dal procuratore nazionale **Cafiero De Raho a Giuseppe Gatti** della DNA, fino ai rappresentanti principali della DDA di Bari, guidati da **Francesco Giannella e Roberto Rossi**. Per la Procura di Foggia presenti il procuratore **Vaccaro** e la pm **Pensa**. 40 gli arresti, coinvolti *pezzi da Novanta* delle batterie **Moretti-Pellegrino-Lanza, Sinesi-Francavilla e Triscioglio-Tolonese-Prencipe**. In manette anche i boss **Federico Triscioglio alias "Enrichetto Lo Zoppo" e Pasquale Moretti detto "Il porchetto"**. Arrestato anche **Giuseppe De Stefano** dell'Ufficio Morti del Comune di Foggia. Tra i reati 14 estorsioni, turbativa d'asta, tentato omicidio, usura e soprattutto l'associazione mafiosa.

L'operazione ha riguardato i vertici della Società e ha colpito soprattutto il settore delle estorsioni ma non solo. "Decimabis" coinvolge le tre batterie che solitamente operano insieme ma a volte vengono connotate da momenti di frizione e contrasto. Tra i crimini c'è infatti anche un tentato omicidio. Emerge un quadro generalizzato di oppressione. **Spuntano pure personaggi insospettabili: un soggetto intraneo all'amministrazione pubblica indicava i decessi per consentire alla mafia di intervenire e pretendere il pizzo su chi curava il servizio di trasporto**. Nel mirino dei clan anche i fantini attraverso i quali venivano modificati i risultati delle **corse dei cavalli**. Estorsioni inoltre ai commercianti del mercato settimanale. Ma oggi i cittadini hanno iniziato a denunciare e ci sono collaboratori di giustizia. Lo Stato avanza e recupera il territorio a garanzia dei cittadini.

Mafia foggiana, "Antonio l'albanese" dai traffici di coca all'incontro
Il presunto bombarolo si trova ora in cella dove ci era già finito per droga. Nel

Così Cafiero De Raho in videoconferenza: “Grande gioia e complimenti alla DDA di Bari e alla Procura di Foggia. È un’operazione di grande importanza che dà **il senso della risposta dello Stato a quella che è un’emergenza nazionale: la criminalità organizzata di Foggia**. Dal ’78 ad oggi oltre 300 fatti di sangue. Rare le denunce, pochissimi i collaboratori di giustizia. Dopo la strage di San Marco del 9 agosto 2017, la risposta dello Stato è stata via via sempre più crescente. Sono stati istituiti Cacciatori, DIA e potenziato il Ros. Dal 9 agosto 2017, 60 operazioni antimafia, coinvolte 400 persone. Decine di tonnellate di droga sequestrate. 67 misure interdittive antimafia emanate”.

Secondo Roberto Rossi c’è stata una svolta. “L’intero Stato ha deciso che l’attività della mafia foggiana doveva terminare. Il cittadino foggiano deve sapere che ormai è sotto la protezione dello Stato e che chi commette reati viene arrestato e condannato. Ci sono connessioni e ambiguità”, ha aggiunto Rossi in riferimento al coinvolgimento dei cosiddetti “colletti bianchi”.

Infiltrazioni in Comune e Motorizzazione

Illuminante l’intervento di Giuseppe Gatti, magistrato della Dna, già membro della DDA di Bari. Grande conoscitore del fenomeno criminale in Capitanata. Gatti è subito entrato nel dettaglio del blitz: “Nella batteria Moretti è emersa un’allarmante successione che coinvolge padre, figlio e figlio del figlio, un ragazzo poco più che ventenne (**Rocco Moretti, il figlio Pasquale e il giovane Rocco Moretti junior, ndr**). Abbiamo riscontrato il tentato omicidio del figlio di Trisciuglio e le mire degli scissionisti (frangia dei Sinesi-Francavilla). Ma c’è anche la crisi economica dopo “Decima Azione”: **meno estorsioni e meno gente in strada a chiedere soldi**. La cassa comune ha iniziato ad avere problemi di liquidità con **riduzione degli “stipendi”**. Per non parlare poi della crisi d’immagine: la Società non sembrava più invincibile e il *brand* andava rilanciato attraverso attentati ed estorsioni. **A Foggia l’estorsione è vissuta come un’assicurazione, un canone periodico**. C’è una lista di estorsioni aggiornata che abbiamo sequestrato: era come una cartella esattoriale, come se si stesse riscuotendo una tassa di sovranità. Elementi di novità? I boss – dice sempre Gatti – puntavano ad un nuovo corso, un modello organizzativo: **il “sistema Foggia”, un codice regolativo delle batterie che prevedeva la fine della compartimentazione delle attività illecite per fare spazio a un modello consortile**. Le batterie non potevano pensare più a “fare il proprio”. Serviva un modello consociativo: basta iniziative separate: *facciamo tutto insieme con un referente per batteria*. **Siamo tutti una cosa sola**. La strada maestra è quella della ‘Ndrangheta. I risultati del nuovo corso? Ampliamento della zona grigia, attraverso contiguità e connivenza anche nella pubblica amministrazione ed un’attività estorsiva programmata a tappeto. Ci sono poi **le infiltrazioni in Comune, all’ufficio morti**: ma anche corse dei cavalli, pale eoliche, slot machine, usura e condizionamenti in importanti gruppi industriali e nei lavori edilizi al Policlinico Riuniti di Foggia. **Svelato anche un sistema fraudolento per il superamento dell’esame di guida grazie a guardie giurate e soggetti interni alla Motorizzazione. Ampliata anche la collaborazione con clan di Cerignola e Basso Tavoliere ed aggiornati i rapporti con i mafiosi garganici**. C’era l’ambizioso tentativo di creare le basi per una più ampia **confederazione mafiosa a livello provinciale**”.

50 euro per ogni funerale

L’impiegato comunale dell’Ufficio Morti forniva sistematicamente il numero aggiornato dei defunti, in pratica quotidianamente. Così i boss hanno deciso di chiedere **50 euro per ogni funerale** (prima chiedevano una somma *forfettaria* di 500 euro al mese, *ndr*) preso in carico dall’impresa di pompe funebri. Grazie a questa “gola profonda”, le imprese di pompe funebri non potevano sfuggire ai mafiosi. Nell’ordinanza del gip si legge: “È stato squarciato il **velo di omertà che aleggiava sugli imprenditori foggiani** che si erano ben guardati dal denunciare i taglieggiamenti per timore di subire ritorsioni contro la propria persona o contro i propri cari”.

TUTTI I NOMI DEGLI ARRESTATI

Federico Trisciuglio detto “Enrichetto lo Zoppo” nato a Foggia il 20.10.1953

Felice Direse nato a Foggia il 20.11. 1969

Gioacchino Frascolla nato a Foggia il 20.04.1985

Antonio Riccardo Augusto Frascolla detto ‘Antonello’ nato Foggia il 17.02.1990

Raffaele Palumbo nato a Foggia il 23.01.1984

Antonio Verderosa detto ‘Sciallett’ nato a Foggia il 26.05.1968

Marco Gelormini nato a Foggia il 10.04.1986

Ivan Narciso nato a Foggia il 08.06.1990

Michele Carosiello nato a Cerignola il 30.08.1980

Giuseppe Perdonò nato a Foggia il 01.02.1988

Massimiliano Russo nato a Foggia il 11.06.1975

Michele Cannone nato a Foggia il 22.09.1970

Marco Salvatore Consalvo nato a Foggia il 16.08.1975

Michele Morelli detto ‘Pacc e cul’ nato a Foggia il 08.06.19

Mafia foggiana, “Antonio l’albanese” dai traffici di coca all’incontro
Il presunto bombarolo si trova ora in cella dove ci era già finito per droga. Nel

Savino Ariostini detto 'Nino55' nato a Foggia il 01.04.1969

Alessandro Aprile 'Schiattamort' nato a Foggia il 27/02/1984

Francesco Tizzano nato a Foggia il 20.01.197

Antonio Salvatore detto 'Lascia Lascia' nato a Foggia il 26/02/1991

Francesco Pesante detto u'sgarr nato a Foggia il 04/01/1988

Ivan Emilio D'Amato nato a Foggia il 11/07/1973

Massimo Perdonò nato a Foggia il 11/09/1977

Ernesto Gatta nato a Foggia il 02.06.1974

Giuseppe De Stefano nato a Foggia il 01.03.1982

Antonio Vincenzo Pellegrino detto 'Capantica' nato a Foggia il 13.06.1952

Antonio Miranda nato a Foggia il 05.09.195

Tommaso Alessandro D'Angelo nato a Foggia il 18.08.1985

Domenico Valentini nato a Foggia il 15.08.1972

Rocco Moretti nato a Foggia il 29.05.1997

Nicola Valletta nato a Cerignola il 03.07.1986

Leonardo Gesualdo detto il 'Vavoso' nato a Foggia il 28.06.1986

Pietro Stramacchio nato a Foggia il 06.09.1976

Pasquale Moretti detto "Il porchetto" nato a Foggia il 11.05.1977

Benito Palumbo nato a Foggia il 05.08.1987

Mario Clemente nato a Foggia il 12.08.1980

Adelio Pio Nardella nato a Foggia il 29.02.1966

Sergio Ragno nato a Foggia il 29.05.1977

Ciro Stanchi nato a Foggia il 14.12.1973

Giovanni Rollo nato a Foggia il 18.08.1987

Disposta la misura degli arresti domiciliari

Marco D'Adduzio nato a Foggia il 21.09.1968

In questo articolo:

[decimabis](#)

[Mafia foggiana](#)

L'IMMEDIATO

Quotidiano online registrato presso il Tribunale di Foggia, n. 3/2014 Società editrice: iMEDIA srls P.IVA 03942360714
[Cookies policy](#) - [Privacy policy](#)

CERCA NEL SITO:

SEGUICI



Mafia foggiana, "Antonio l'albanese" dai traffici di coca all'incontro
Il presunto bombarolo si trova ora in cella dove ci era già finito per droga. Nel

Ne

[Change privacy settings](#)

Mafia foggiana, “Antonio l’albanese” dai traffici di coca all’incontro
Il presunto bombarolo si trova ora in cella dove ci era già finito per droga. Nel